

Bassà dallo Stretto, si avanzarono le Navi ad *Imbro* a sfidarlo a battaglia. Dubbioso costui fra il timore d'incontrare il cimento, e fra il risoluto comando del Gran-Signore, 1698 che fremea agl'insulti delle Insegne nimiche, passò con trenta Navi nel canale di *Tenedo*, radendo i lidi dell'Asia. Ma vogliosi i Veneti Capitani di venire a giornata, si posero all'uscita de' *Dardanelli*, prendendo quanti Legni giravano in quelle acque; dal che ne derivò notabil penuria, e più notabil mormorazione nel numeroso popolo di *Costantinopoli*.

Ma non bastando nemmen questo a costringere alla battaglia il nimico, scoperte da' Veneti le forze e il numero de' Legni Ottomani, poggiò l'Armata Cristiana a sopravvento de' *Dardanelli*, alla volta de' Turchi, che tosto uscirono dal canale. E dopo molti artifizj usati da ambe le parti per cogliere il vantaggio del vento, la Veneta Armata si ritrovò ferma alle bocche de' *Dardanelli* con sì grave molestia della città Capitale, e con tal disonore del Capitan Bassà, che questi con non interrotti movimenti volle (fingendo coraggio) far sembianza d'incontrare la zuffa; ma poi a tutto potere la sfuggì. Per lo spazio di un intero mese scorsero le due Armate que' mari. Ma finalmente nel giorno ventesimo primo di Settembre convenne a' nimici accettar l'invito e combattere. Investita col vantaggio del